



Festival Suoni e Colori in Toscana 2015

XXVI[^] Edizione

Il Festival "Suoni e Colori in Toscana", tradizionale appuntamento di fine estate nel Valdarno Fiorentino, raggiunge nel 2015 il ragguardevole traguardo della sua XXVI[^] Edizione: un quarto di secolo dedicato alla musica e alle arti di qualità, in un territorio votato all'ospitalità e alla bellezza. Ciò a testimonianza del successo di una formula che intreccia i piaceri della cultura con il gusto conviviale di serate dedicate all'incontro tra artisti e pubblico in luoghi dalle strepitose suggestioni.

Tradizione, quindi, ma anche volontà di innovazione: l'obiettivo ha motivato l'Amministrazione nel voler trovare nuovi stimoli di successo, con una staffetta nel ruolo del Direttore Artistico. Attraverso una pubblica selezione le redini del Festival sono anche quest'anno nelle mani del **M° Marco Papeschi**, in collaborazione con **l'Associazione NuoveNote**, sviluppando un programma che dal 28 agosto al 12 settembre proporrà, in dieci appuntamenti riguardanti la musica, il teatro etc. nelle più diverse declinazioni dello spirito della rassegna: tradizione e contemporaneità della musica "colta" ma anche promozione del presente di qualità.

Non solo, ma riprende vigore anche il ruolo del festival come "promotore di talenti" con i corsi di alto perfezionamento e alcuni seminari tenuti da docenti di fama internazionale come il M° Milan Rerika, M.° Ella Armstrong, M.° Massimo Moriconi, M.° Fabrizio Bosso, M° Diego Dini Ciacci.

Nato nel 1990, il Festival si è sempre contraddistinto per un **ricco programma di concerti da camera** che hanno portato a suonare in chiese, **vile e fattorie del Comune di Rignano sull'Arno** alcuni fra i **migliori artisti di fama nazionale ed internazionale** (Giorgio Gaslini, Luis Bacalov, Chong Park, Andrea Lucchesini, Boris Belkin, Natalia Gutman, Bruno Canino, Die Weimar Hofsanger, il Coro della Cappella Pontificia Sistina, Jennifer Dudley, Salvatore Di Gesualdo, Dario De Rosa, Ensemble de Cuivres des Hautes de France, Dmitri e Vovka Askenazy) e **giovani vincitori di concorsi prestigiosi** (Pavel Bermann premio Indianapolis, Massimo Quarta, premio Paganini di Genova, Ingrid Fliter, premio Chopin Varsavia, Vittorio Ceccanti Karel-Hilsum Prize Amsterdam, Filippo Gamba, premio Brema). Il Festival ha ospitato giovani stelle della lirica, oggi artisti affermati in campo internazionale, come Jennifer Dudley, Roberto Scaltriti, Patrizia Ciofi, Antonia Brown, Leonardo de Lisi e Lorna Windsor e nel corso degli anni ha saputo rivolgersi verso un pubblico sempre più differenziato ed aprirsi ai più diversi linguaggi musicali: dalla musica da camera, a quella lirica, agli spirituals, al jazz, al folk (Riccardo Marasco con la storia della canzone popolare del XII secolo; il baritono americano Avon Stuart con i negro-spirituals e gospels; Paolo Poli e Antonio Ballista con le favole in musica, Enrico Rava, Giorgio Gaslini e Stefano Bollani con repertori internazionali di jazz, Alessandro Galati e Ares Tavolazzi, l'Opus Avantra Ensemble di Donella Del Monaco e Paolo



Troncon, la voce recitante di Eros Pagni, con Claudio Valenti alla viola, il tango del duo Gian Paolo Bandini e Cesare Chiaccheretta per chitarra e bandoneon per finire con le cornamuse del Bagpipe Interest Group ...).

Il Festival ripeterà la formula che lo ha sempre contraddistinto e lo ha reso un appuntamento costante alla fine dell'estate, ossia le **ambientazioni dei concerti nelle ville, nelle fattorie e nelle chiese della bellissima campagna rignanese e reggellese**, proprio perché il concerto possa essere anche un importante momento di fruizione del patrimonio artistico, storico e ambientale del territorio.

Per i "Colori" del Festival, quasi tutte le serate dei concerti vedranno la contemporanea presenza, spesso ad alti livelli qualitativi, di **mostre d'arte** allestite in collaborazione con singoli artisti e con l'Associazione di arti figurative "Ardengo Soffici" di Rignano sull'Arno.

Infine, un sentimento di gratitudine va riconosciuto ai gestori delle strutture che ogni anno hanno accolto con entusiasmo le serate del festival contribuendo in maniera essenziale ai suoi successi.

Sono da sempre previste agevolazioni sul costo del biglietto di ingresso per i giovani sotto i diciannove anni, per gli anziani sopra i sessanta, per gli allievi dei Conservatori e delle Scuole di Musica, oltre a forme di abbonamento particolarmente vantaggiose.

I luoghi del Festival dell'edizione 2015

Fattoria di Pagnana (Comune di Rignano sull'Arno)

La Fattoria Pagnana è un agriturismo nel cuore dei colli fiorentini a soli 15 km. da Firenze. E' immerso in vigneti e uliveti secolari appena fuori l'abitato di Rignano sull'Arno dal quale dista un paio di chilometri. L'emergenza più significativa nel contesto dei suoi poderi è quella del sito del *Castelluccio* che è attestato almeno dall'XI secolo. Le indagini archeologiche, condotte dall'Università degli Studi di Firenze, hanno messo in luce un complesso sistema di strutture murarie corrispondenti alle diverse fasi di vita del castello. Alla prima fase, probabilmente riconoscibile nella menzione di un *castello novo de Rignano* (anno 1086), segue una radicale trasformazione dell'insediamento con la costruzione di nuovi edifici che cancellano completamente l'impianto precedente. Fra questi nuovi edifici spicca il corpo di fabbrica al centro del pianoro, forse il *palatium* della famiglia fiorentina dei Mozzi che aveva trasformato il castello di origine feudale nella propria residenza di campagna. Proseguono a tutt'oggi le campagne di scavo per approfondire uno dei siti più rilevanti dell'archeologia medioevale in Toscana.



Villa il Palagio è allo stesso tempo una dimora storica ed una moderna struttura. Il complesso è suddiviso in oltre 30 appartamenti che combinano tutti i comfort e gli accessori di una abitazione lussuosa con i servizi discreti e professionali di un albergo di classe internazionale. Al suo interno si trova l'oratorio di Santa Maria della Neve e San Giuseppe, che sorge su un fianco della Villa che fu a lungo di proprietà della Famiglia Altoviti, fu consacrato nel 1818. Una lapide in pietra sopra il portale dell'edificio ricorda come il titolo dell'oratorio provenga da una cappella, situata a poca distanza e documentata fin dal 1646, dismessa agli inizi dell'Ottocento. Nel nuovo oratorio, a navata unica, con tetto a capriate e voltato nel presbiterio fu così trasferito l'affresco secentesco della Madonna col Bambino che si trovava nell'antica cappella e ancora oggi esso campeggia nella parete di fondo in una cornice lignea bianca con decorazioni dorate.



Villa Pitiana (Comune di Reggello)

Si trova a 430 mt sul livello del mare e con la sua poderosa struttura divide gli ultimi ulivi del Valdarno dal secolare arboreto di Vallombrosa. Il 3 Luglio 1039 la Badessa Itta del monastero di S. Ellero, donava a S. Giovanni Gualberto il terreno di Vallombrosa, ma per il loro sostentamento dovette aggiungere a questo terreno un podere con orto e vigna a Pitiana. Nei due secoli successivi tra acquisti e donazioni, tra cui quella di Matilde di Canossa, l'Abbazia di Vallombrosa entrava in possesso di quasi tutte le terre tra il Pratomagno e l'Arno. Pitiana, antica curtis dominica, che si trovava sul luogo dell'attuale villa, diventa uno dei quattro centri amministrativi di questo territorio. La parte più antica di Villa Pitiana è certamente una "casa da signore" - così chiamate queste costruzioni fortificate, caratterizzate dalla presenza di un'alta torre, non diversa dalle case-torri di S. Gimignano - databile al Trecento. La parte più antica della villa, che si può confrontare con altre antiche fattorie fortificate vicine come Altomena o Ristonchi e con la torre del Castellano, è però pervenuta in una versione compromessa da modifiche e pesanti ripristini - probabilmente del 1931 - ai quali si deve tra l'altro il rifacimento quasi completo delle incorniciature delle finestre (ma rimangono nella muratura tracce delle finestre originali). Nel 1808, con l'annessione della Toscana all'Impero di Napoleone, l'abbazia di Vallombrosa fu soppressa e tutti i suoi possedimenti, inclusa Pitiana, furono alienati a privati, per rinsanguare le casse dello stato, eccetto la foresta che rimase demaniale. La Villa dovette più tardi nell'Ottocento passare ai Grottanelli perché è segnata con quel nome in molte vecchie carte geografiche. Di quest'epoca esistono nel cortile maggiore vari monumentali orci di terracotta imprunetana, un tempo usati per conservarvi l'olio: uno di essi reca la data 1840; tre sono opera firmata Giovanni Vanni, uno F.D.S. Nistri, uno F.S.N. Alla fine dell' Ottocento la fattoria di Pitiana si trasforma definitivamente in villa e acquista la facciata monumentale, anche se la parte posteriore continuava fino a tempi recenti a essere una vera fattoria. La parte nuova è architettonicamente ancora nello stile accademico di derivazione rinascimentale: neorinascimentali sono le cinque sale del piano terreno e quelle soprastanti, nonché il sontuoso scalone. Ma nella stessa epoca imperversava il gusto Liberty ed ecco che le decorazioni pittoriche delle sale di rappresentanza, quasi in contrasto con l'architettura, mostrano già una apertura al nuovo stile. Tardo ottocentesco è anche il parco all'inglese ed i tre cancelli (di cui quello di sinistra è murato). Ai primi del Novecento la ferrovia che portava da S. Ellero al Saltino passava vicino a Villa Pitiana: ne resta ancora la stazione. Nel 1931 furono fatti altri lavori, la cui entità è difficilmente misurabile: probabilmente si tratta della fine dei lavori iniziati nel 1897, col ripristino delle parti medievali e le trasformazioni interne



Fattoria di Castiglionchio (Comune di Rignano sull'Arno)

Menzionato per la prima volta nel 1066 il castello originario apparteneva alla nobile famiglia guelfa dei da Quona e da Volognano. Nel castello visse fino al 1378 messere Lapo da Castiglionchio, giurista e umanista amico del Tetrarca, ambasciatore della Repubblica fiorentina. Oggi Castiglionchio è una grande villa-fattoria che ha aperto le porte all'agriturismo e continua a produrre Chianti Colli Fiorentini, bianco di Castiglionchio, vin santo della Fattoria invecchiato in caratelli sotto tetto, le famose pesche di Rosano, pere, mele e Olio Extra Vergine di Oliva.



Antico Spedale del Bigallo (Comune di Bagno a Ripoli)

Il complesso dell'Antico Spedale del Bigallo è molto grande, composto da ambienti diversi. Vi si accede dal cortile medioevale o direttamente dall'ingresso all' ex refettorio . Il grande refettorio, con pulpito, è adibito a sala convegni ed è collegato alla bella cucina, attrezzata secondo un progetto del 1523: elementi di grande pregio sono il camino sorretto da colonnette e l'acquaio monolitico scavato internamente in vasche. Entrando in cucina, con il camino acceso e i cocci di foggia tradizionale toscana, si ha la sensazione di immergersi in una favola d'altri tempi. Dalla cucina monumentale si accede a un grande terrazzo panoramico su Firenze e sull'orto medioevale. Al piano superiore si sviluppa l'ostello, diviso in varie camere e camerate arredate ispirandosi agli "spedali" medievali.

«Lungo l'antico e ripido tratto della via Aretina, poco prima di giungere al casale dell'Apparita, sorge un grandioso e severo edificio». Così il Carocci, importante storico locale, descrive l'antico Spedale del Bigallo fondato nel 1214 da Dioticidiede di Bonaguida del Dado. Il toponimo "Bigallo" può essere ricondotto alla denominazione del luogo di *Bivius Galli*, in quanto bivio tra l'antica via del Gallo e la via Aretina. Nel 1245 la proprietà e la gestione dello Spedale passò ad una confraternita religiosa di Firenze, formata principalmente da laici: la Compagnia di Santa Maria Maggiore, che prenderà il nome di Compagnia del Bigallo. Lo stemma della Compagnia divenne un gallo in campo azzurro, con la sigla *S.M.B.* (*Sancte Marie de Bigallo*). Alla fine del Quattrocento lo Spedale accolse le monache provenienti dal Monastero di clausura di Casignano, che ne fecero il loro nuovo convento ufficialmente nel 1503, mantenendo aperto lo spedale per poveri e viandanti. La clausura a cui erano tenute le monache comportò la netta separazione dei due ambienti (spedale e monastero) e la chiusura dell'orto-giardino con alte mura. Nel corso del 1600 venne modificata la chiesa e costruita la sagrestia. Quando nel 1808 il monastero venne chiuso dal governo francese tutto il complesso divenne l'abitazione per diverse famiglie di contadini. Si narra che durante l'assedio della città di Firenze da parte del Principe d'Orange, arrivato questi sul colle dell'Apparita, sovrastante il Bigallo, esclamò: *"... Se avessi una patria così bella la difenderei ...!"*





SUONI E COLORI 2015

PROGRAMMAZIONE 28 AGOSTO – 12 SETTEMBRE 2015

Venerdì 28 agosto PALAGIO

Massimo Moriconi - Katia Rizzo - Gianluca Nanni



Lunedì 31 agosto IL BIGALLO

Diego Dini Ciacci – Monica Petrelli – Luigi Dei in concerto

Selezione brani di Ovidio e testi di esegesi a cura del prof. Mario Labate



Martedì 1 settembre CASTIGLIONCHIO

Trio Bacco

Marco Papeschi, violino

Stefano Margheri, flauto

Carlo Mascilli, chitarra



venerdì 4 settembre Palagio

“SOFFIA IL VENTO, NEVICA LA FRASCA” - musiche di Orio Odori



Sabato 5 settembre PALAGIO

Alessandro Fariselli Quartet, presentazione del CD **Let's Go** .

Alessandro Fariselli Sax tenore, Fabio Nobile batteria, Massimiliano Rocchetta pianoforte, Mauro Mussoni contrabbasso



SUONI E COLORI



IN TOSCANA

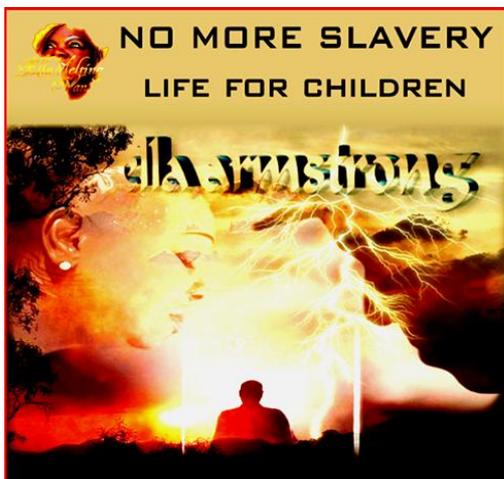
Domenica 6 settembre PAGRANA

Gianni Giudici, Max Furian, Luciano Zadro.



Martedì 8 settembre PITIANA

Ella Armstrong, Fabio Vannini, Coro Gospel



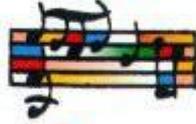
SUONI E COLORI

IN TOSCANA

Mercoledì 9 settembre PALAGIO
MYSTES



SUONI E COLORI



IN TOSCANA



Giovedì 10 settembre CASTIGLIONCHIO
SCRECH
DIECI STRAPPI AL TEATRO DI FIGURA
di e con Claudio Cinelli



Venerdì 11 settembre PAGNANA

AFROCENTRADELIC

Ermanno Allulli, Michele Papadia, Claudio Giovagnoli. special Guest Nico Gori



Lunedì 14 settembre FATTORIA DI PAGNANA

Amarcord - In compagnia di Renato – Quartetto PamPlona – Massimo Moriconi, Luciano Zadro, Stefano Nanni, Gianluca Nanni, Stefania Scarinzi



Serata in memoria del M.º Renato Sellani